

ARCHITETTURA ARCHITECTURE CITTÀ CITY
 PAESAGGIO LANDSCAPE ECOLOGIA
 ECOLOGY OPEN SPACES OPEN SYSTEM
 OPEN SOURCES OPEN SCALE



SHANNON-REED-MAAS-BRANZI-PARIS-MASIANI-SCAGLIONE-
 GAUSA-RICCI-MININNI-MARTINELLI-DIAZ-CASTRO-GUALLART-
 KUMA-NUNES/PROAP-BEA JONES-ERBA-RUSSO-RAMSTAD-CO-
 LOCO-ZOPPI-VENDITTELLI-CARTA-CECCHETTO-BERTA-SUNGUR-
 MULLER-VALERI-LEONE-BALBO-DI PASCALE-DE ROSSI



euro 25,00

2013/n.5

MONOGRAPH RESEARCH R.E.D.S. Rome Ecological Design Symposium



Italia
 Wolters Kluwer

MONOGRAPH.IT
INTERNATIONAL MONOMAGAZINE COLLECTION OF DESIGN, URBANISM, LANDSCAPE

RESEARCH 5

R.E.D.S.
 ROME
 ECOLOGICAL
 DESIGN
 SYMPOSIUM



PAESAGGI LUCANI: IL DIMENSIONAMENTO ABITATIVO NEL PIANO STRUTTURALE PROVINCIALE DI POTENZA COME STRUMENTO PER GENERARE NUOVO SVILUPPO PER I TERRITORI A SVILUPPO LENTO

Daniele Ronsivalle



Daniele Ronsivalle (Catania, 1975) è ricercatore di Urbanistica della Facoltà di Architettura di Palermo.

Svolge attività di ricerca sulle questioni dell'integrazione delle identità culturali e paesaggistiche nei nuovi territori di sperimentazione dell'urbanistica: infrastrutture e territorio, ciclo urbano, territori a sviluppo lento.



KW: DENSIFICAZIONE, PAESAGGIO, PIANIFICAZIONE STRUTTURALE

Contesti territoriali e contesti normativi

Cercando un contesto territoriale particolarmente paradigmatico per le questioni della forza del locale rispetto al globale e alla capacità di rispondere alle sollecitazioni dei grandi sistemi economici e culturali, i territori interni della Basilicata – ed in particolare dell'attuale Provincia di Potenza – sono tra i luoghi più utili a sperimentare strumenti e occasioni di ri-generazione di paesaggi fondati non più sulla semplice conservazione dei sistemi insediativi storici ma sulla predisposizione di strumenti di sviluppo fondati sulla qualità del sistema territoriale.

La Provincia di Potenza è fuori dai flussi dello sviluppo, è sostanzialmente fuori dalle piattaforme territoriali, è storicamente fuori dalle connessioni delle Vie romane, ma è al centro di flussi e di questioni che vanno ben al di là dei sistemi locali.

È, infatti, al centro delle questioni energetiche: le condizioni insediative e la bassissima densità di numerose aree della Provincia rendono più semplici le attività estrattive di petrolio e gas naturale, ma ovviamente il complesso sistema ecologico dell'area risente fortemente di questa presenza ingombrante; i Comuni interessati hanno un introito in royalties del 10% sul prezzo medio del barile, ma a fronte di ciò sono poveri di abitanti.

Il processo di pianificazione per la redazione di un piano di na-

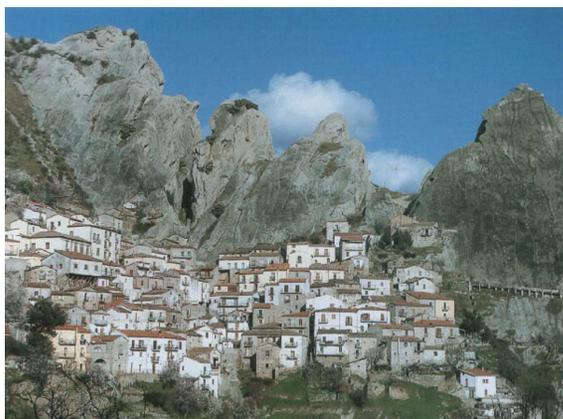
tura strutturale come il Piano Strutturale della Provincia di Potenza (PSP) prevede per legge la definizione di criteri e di indicazioni normative per il dimensionamento abitativo in un territorio in fase di riduzione della popolazione residente per il quale è necessario applicare strumenti per il riciclo dell'edificato abbandonato, la densificazione degli spazi urbanizzati e la riduzione della cubatura presente.

La redazione del PSP e, quindi, la conoscenza, interpretazione e valutazione delle risorse presenti all'interno del territorio della provincia rappresentano un passaggio molto importante verso la risoluzione della condizione di spopolamento che sussiste nei territori interni.

Si tratta, chiaramente, di una fase di estrema delicatezza in cui la visione puramente analitica viene integrata utilizzando al massimo le politiche d'incentivazione, sostegno e promozione delle azioni di sviluppo sostenibile.

Il problema della promozione dello sviluppo e quello della conservazione strutturale e funzionale degli ecosistemi restano distinti sia per gli interventi diversi cui mettono capo, sia per i tempi, necessariamente immediati quelli di molte politiche di protezione, a medio-lungo termine quelli dello sviluppo sostenibile.

In riferimento alle problematiche di sviluppo integrato con le azioni di tutela degli insediamenti storici, il territorio della Provincia di Potenza è sintomatico di una condizione diffusa: la protezione delle risorse e le azioni per lo sviluppo compatibile con



le identità fortemente radicate in questi luoghi si scontrano con la rilevanza strategica di alcuni luoghi lontani dalle centralità ma fortemente “centrali” per le politiche energetiche nazionali.

Sperimentazioni teoriche e metodologiche: i territori lucani come applicazione esemplificativa

La norma regionale lucana prevede che la Provincia sia il soggetto intermedio che provvede in via preventiva alla definizione delle linee di sviluppo edilizio e abitativo, in ragione di una taglia media dei centri urbani che rende necessaria una fase di coordinamento delle espansioni urbane in sede di pianificazione provinciale.

Inoltre, è presente nei comuni della Provincia di Potenza un forte processo di riduzione della popolazione residente che rende assai importante strutturare processi di addensamento e saturazione dell'edificato e di riduzione delle cubature di progetto.

La Scheda Strutturale di Assetto urbano prevista dalle prescrizioni della legge urbanistica regionale, contiene le indicazioni sulle quantità, sulle direttrici e sulle aree da adoperare in ciascun Comune per l'espansione edilizia: chi scrive sotto il coordinamento e la consulenza scientifica di Maurizio Carta e con la collaborazione interistituzionale dell'Ufficio di Piano per il PSP (Alessandro Attolico, dirigente del settore Pianificazione Territoriale e Protezione Civile e Vincenzo Moretti, responsabile dell'Ufficio di Piano) e del Servizio Pianificazione della Regione Basilicata (gruppo di lavoro coordinato da Remo Votta), ha avanzato una proposta scientifica per il dimensionamento del fabbisogno abitativo e delle aree di espansione che tiene conto del trend abitativo, del patrimonio edilizio presente e della sensibilità delle aree periurbane ovvero di variabili di grande rilevanza per i territori fragili della Provincia di Potenza.

Il dimensionamento delle espansioni urbane, quindi, si integra nel quadro strutturale provinciale e adotta la mappa strutturale come elaborato di riferimento in cui le politiche ambientali, energetiche e di connessione non fisica dei territori dei microinsediamenti dell'Appennino lucano, si integrano con le politiche cultu-

rali e del paesaggio per generare luoghi di nuova centralità su un territorio periferico rispetto ai flussi in transito sulle piattaforme regionali, nazionali e transnazionali che lambiscono il Potentino. Data la forte necessità di produrre economie territoriali di scala che non lascino isolati territori troppo deboli per riprendersi dalla crisi economica e demografica della Regione Basilicata, il PSP interpreta la Scheda Strutturale di Assetto Urbano come uno strumento di integrazione delle identità e delle politiche.

Sulla base di questa considerazione, il dimensionamento è il frutto di una valutazione strutturale che incrocia la localizzazione degli interventi del quadro strutturale con lo stato dell'insediamento urbano e viene prodotto sulla base di tre tipi di intervento (riuso, completamento ed espansione) scelti in base alla sensibilità ambientale dei luoghi, alla prossimità di servizi e connessioni fisiche, alla disponibilità di aree per il completamento già previsto da precedenti piani e, ovviamente, dal trend demografico di centri in rapidissimo invecchiamento).

Il dettaglio metodologico

La fase di analisi e valutazione del dimensionamento è stata strutturata attraverso tre fasi:

1. la valutazione della domanda abitativa rispetto ai dati statistici più aggiornati, in riferimento ad abitanti e vani, sia allo stato attuale sia in una visione tendenziale con orizzonte temporale nel medio termine in termini di deficit e surplus abitativo;
2. la lettura delle foto aeree per la caratterizzazione fisica del dato di surplus, consistente nella individuazione di centri che allo stato attuale sono con o senza espansioni;
3. la lettura delle foto aeree per la valutazione dello stato di attuazione delle previsioni di espansione secondo gli strumenti urbanistici vigenti per i comuni che presentano espansioni in atto evidenti dalla fotointerpretazione delle immagini satellitari.

I tre gruppi di dati statistici e cartografici sono stati adoperati per definire un sistema di valutazione e individuazione dei criteri di espansione dei centri di tipo selettivo che vengono applicati in modo progressivo, via via che i vari criteri danno i risultati attesi.

La priorità di fabbisogno abitativo per i centri che richiedono domanda di riuso può anche essere modificata dalla presenza di progetti di rilevanza regionale o nazionale che prevedono il potenziamento dell'accessibilità. In questo caso le condizioni di riuso possono essere modificate in base a una domanda di nuova espansione derivante dal potenziamento dell'accessibilità fisica. Si prenda ad esempio l'asse nord sud che potrebbe modificare in modo significativo l'attrattività dei centri di Trivigno, Castelmezzano, Guardia Perticara, Armento, Missanello, San Martino d'Agri, San Chirico Raparo che allo stato attuale presentano un forte surplus in quanto centri storici che hanno progressivamente perduto peso demografico.

Il metodo così definito – e proposto al tavolo tecnico-scientifico per il PSP - si propone come modello per territori a sviluppo lento e aree in cui i processi di invecchiamento e spopolamento aumentano la quantità di patrimonio edilizio presente e riducono la qualità degli spazi urbani risultati dell'abbandono.

La determinazione delle politiche di sviluppo del sistema insediativo dei singoli comuni va orientata in relazione a due fattori:

- il primo è relativo al consumo del suolo e alla possibilità di determinare, attraverso i trend demografici dei singoli comuni, in che modo costruire un approccio all'espansione urbana finalizzato all'uso sostenibile delle risorse;
- il secondo relativo alle politiche di sviluppo territoriale che un piano strutturale come il PSP vuole perseguire.

La compresenza di questi due fattori deve indirizzare i piani pensati per i territori a sviluppo lento verso la costruzione di un processo complesso di valutazione dei processi di sviluppo in modo che le risposte che si danno ai territori siano legati a processi di tipo propositivo e, quindi, non solo legati ad una valutazione dello stato attuale, ma soprattutto ad una attenzione al progetto come scelta che orienta le politiche localizzative.

Per sua natura, ad esempio, il PSP lucano non è un piano delle invarianti che deve solamente garantire l'equilibrio dei bilanci nell'uso del suolo, ma è un piano delle condizionanti che mira a riconoscere i temi, i luoghi, le risorse che possono orientare gli indirizzi di crescita, decidendo, a ragion veduta, come il territorio si dovrà sviluppare.

Per quel che riguarda, quindi, la specifica questione del dimensionamento abitativo, è stato proposto al PSP la costruzione di processi di premialità basati sull'integrazione delle politiche abitative, con quelle relative allo sviluppo dei grandi servizi di piattaforma e delle infrastrutture per il potenziamento dell'accessibilità.

Le politiche di potenziamento del sistema dei servizi, quindi, è soggetto ad un quadro decisionale che non è solo quello del singolo comune, ma attiene alla possibilità di produrre una visione di tipo sub-provinciale – alla scala del patto di piattaforma – alla scala provinciale o regionale, in relazione alla massima efficacia dell'intervento e al principio di sussidiarietà e cooperazione.

A partire da queste valutazioni, infatti, il processo di pianificazione dello sviluppo delle aree urbane e periurbane è soggetto primariamente alla risoluzione delle questioni legate all'attuale eccesso di offerta abitativa che si determina in molti dei territori a sviluppo lento, ma trova nella valutazione delle politiche di piattaforma una specifica condizione senza la quale non è possibile operare nessuna valutazione correttiva.

Bibliografia

- Bonomi A. (1996), *Il trionfo della moltitudine. Forme e conflitti della società che viene*, Bollati-Boringhieri, Milano
- Carta M. (2008), *Governare l'evoluzione. Principi, metodi e progetti per una urbanistica in azione*, Franco Angeli, Milano
- Ronsivale D. (2007), *Ri-generare il paesaggio*, FrancoAngeli, Milano
- Toppetti F. (2011), *Paesaggi e città storica. Teorie e politiche del progetto*, Alinea, Firenze
- Vinci I. (2010), *Pianificazione strategica in contesti fragili*, Alinea, Firenze
- Clementi A., a cura di (2012), *Paesaggi interrotti. Territorio e pianificazione nel Mezzogiorno*, Donzelli editore, Roma

Open sS for Reggio Calabria A map of sustainable design strategies

Consuelo Nava

...In this sense, recycling strategy is the conceptual background and the general objective of a series of projects marking a key phase of contemporary urban planning culture, which has gone from a measuring system (territory) to a value system (landscape). Probably, the most interesting experiences are those that involve an entire city and constitute a collective, not occasional, endeavor. They witness the implementability, the advisability and consensus of a different urban development (M. Ricci, 2011)

A generative relationship involving the development of non-scalar urban/architectural tools and new devices can be implemented through a metropolitan approach to the city, its behavior and resources. A new paradigm of the relationship between availability and consumption, space and adaptation – typical of pro-active ecological structures – is the fundamental prerequisite.

The design of spatial organizations ought to be structured at each scale (masterplan of the scenarios) allowing sustainable strategies to be planned through relationships, functions (environment) and values (landscapes). Whenever environment and landscape are usefully and continually employed at the local level, technics and adequate tools are needed to enhance the conditions of all the systems involved.

These devices absorb places and resources' value, which is why they are highly likely to depend on the context, but not necessarily. They are also likely to produce or acknowledge best practices and exemplary experiences, thus creating a "folder" (a strategy map) of recognizable and identity-giving strategies as in "the implementability, the advisability and consensus of a different urban development".

At cultural level, the experimental approach employed in the case of Reggio Calabria embraces the entire variety of design scales (Open Scales) through an efficient use of techniques and resources (Open Sources). As for the implementation, which will be further detailed, the paradigm comprising masterplan and strategies' map is reflected in two objectives concerning the relationship between degraded areas and functional processes of redevelopment, along with materials recycling. Just a few examples:

- (1) Replacing obsolescent structures and artifacts, dismissed sheds and disused port areas through highly energy and environmentally efficient systems, with new networking systems that "monitor" each service and consumption level.
- (2) Using 100% recycled (pre and post consumer) materials and techniques when building, considering demolition and construction sites of former industries and disused infrastructures, industrial leftovers and raw and secondary raw materials from construction, but not only: the agroforestry sector, for example, to ensure sustainable production and soil security (olive husk, straw, broom etc.)

This work and the participation to REDS witness the experience of design, which has been carried out by the university and P.h.D courses. It is part of the ongoing research for the PRIN 2011-14, U.O. Reggio Calabria: Recycling waste landscapes. Experimental design for Reggio Calabria.

(1) (2).

The landscapes of Lucca: housing dimension process in the Structural Plan of the province of Potenza as a tool to generate new development for slow development territories.

Daniele Ronsivalle

The planning process for the preparation of the Structural Plan of the Province of Potenza provides the definition of criteria for the housing dimension, in an area undergoing reduction of the resident population, in which it is necessary to find strategies to recycle abandoned buildings, for the densification of the urbanized spaces and the reduction of current cubic capacity.

The rule provides that the regional Lucan Province is the subject that provides intermediate in advance to the definition of policies for development and construction of housing, on the basis of an average size of urban centers which necessitates a phase of co-ordination of urban expansions.

There is also in the municipalities of the Province of Potenza a strong process of reduction of the resident population which makes it very important to structure the processes of densification and saturation dell'edificato and reducing space requirements of the project.

The card Structural Alignment of the city is developed that contains the information on the quantity, on the guidelines and the areas to employ in each municipality for the building expansion: who writes under the coordination and the scientific advice of Maurizio Carta, with the Office Plan for the PSP and the Planning Service of the Basilicata Region, has pioneered a method of sizing of the housing needs and areas of expansion that takes into account the trend of housing, the housing stock and the sensitivity of this peri-urban areas that are highly relevant variables for the weak areas of the Province of Potenza.

The design of the urban expansions, then, is integrated into the structural framework of provincial and adopts the structural map prepared as a reference in environmental policies, energy and non-physical connection of the territories of microinsediamenti Lucania Apennines, integrate with cultural policies and landscape to create a new central places in an area peripheral to the transits on the platforms regional, national and transnational lapping the Potentino.

Based on this consideration, the sizing is the result of a structural assessment that intersects the location of operations of the structural framework with the state of the urban settlement and is produced on the basis of three types of intervention (reuse, completion and expansion) chosen depending on the environmental sensitivity of the area, the proximity of services and physical connections, the availability of areas already planned for completion by previous plans and the demographic trend of centers in rapid aging.

The method is proposed as a model for slow developing territories and areas in which the processes of aging and depopulation increase the amount of housing stock and this will reduce the quality of urban spaces results of abandonment.